

Something extraordinary happens  
when it seems that nothing happens.

**In breve, la mia ricerca si concentra sull'Arte nello svolgersi del Quotidiano: i miei riferimenti principali si rintracciano nelle riflessioni di Henry Lefebvre e Georges Perec intorno al concetto di Quotidiano.**

**Il quotidiano è ciò che ci appartiene nei comportamenti automatici della vita di tutti i giorni e che spesso non vengono più messi in discussione proprio per il loro automatismo.**

**Nella banalità di ciò che svolgiamo ogni giorno, c'è sempre qualcosa di velato, qualcosa che non siamo in grado di riconoscere più, proprio perchè ci siamo abituati.**

**Quali sono gli strumenti che ancora ci è permesso utilizzare per un deragliamento del Reale che ci permetta di rileggere tra quelle righe della nostra vita, tra le quali possiamo ritrovare un denominatore comune delle esistenze?**

**Gli intermezzi, il vuoto, i nel frattempo diventano spazi di possibilità per una costruzione comune di un nuovo immaginario nel quale l'artista e lo spettatore non sono chiamati a interpretare un ruolo prefissato ma condividono un'esperienza come scambio reciproco; specialmente in un'epoca nella quale concetti come "copyright" e "diritto d'immagine" vengono sempre più sostituiti da concetti come "creative common" e "open source". Nella formalizzazione del suo lavoro, l'artista rischia di diventare l'iconoclasta della società dello "spectaculaire intégré"; nella società che ha liquidato se stessa nella contemplazione dell'immagine, dimenticandone l'immaginario e nella quale ogni essere tende a essere sempre più simulacro e sempre meno individuo.**

**Paradossalmente. creare un'immagine implica una scelta totalitaria e iconoclasta di tutte quelle forme in potenza che una forma può assumere prima di venire nel mondo. La mia ricerca si focalizza su tutte quelle possibili varianti, che possono riempire un vuoto dimenticato, attraverso la partecipazione collettiva nel produrre un'immagine o una forma. Questa diventa una possibilità per interrogarsi, riscoprire il senso del nostro agire automatico, svelare alcuni significanti del Reale, che diventa qualcosa di attivo per sfuggire a una Realtà messa in scena.**

**Nei miei ultimi progetti, ho coinvolto nei lavori e nelle mie performance persone ordinarie in luoghi ordinari, del tutto estranei ai discorsi della pratica artistica.**

**I miei progetti si svolgono prevalentemente nei luoghi della vita di tutti i giorni: bar, strade, piazze, case private nei quali gli intrecci tra me, l'esperienza dell'Arte e le persone coinvolte diventano il leitmotiv della ricerca.**

**Non mi rappresento solo come artista nel mio lavoro, ma come abitante, come strumento di relazione e comunicazione, come uno qualunque.**

**Non c'è bisogno di qualcosa di straordinario, c'è bisogno solo di riscoprirlo.**

**Un ulteriore punto d'approdo per il mio lavoro è la caduta del muro che divide i mondi così definiti della cultura alta e della cultura bassa, o vita di tutti i giorni.**

**La Cultura e la Storia non consistono solo nei grandi eventi celebrati, in quanto non sono altro che il risultato di tutte quelle piccole storie infraordinarie che ricostruiscono quella linea del tempo che fa della Cultura e della Storia non qualcosa di distaccato e lontano, ma qualcosa che appartiene a tutti noi.**

**Come un patrimonio in cui ciascuno ha dato il suo tassello, che si autogenera dal basso e che non verte su nessuna imposizione.**

**Semplicemente si svolge.**